

Un milione in piazza per chiedere una legge contro le discriminazioni un maggiore impegno finanziario per la lotta all'Aids l'abrogazione delle norme anti-sodomia e il riconoscimento dei matrimoni Assente il presidente ma una deputata legge il suo messaggio

L'America gay invade Washington

Clinton scrive: «Sono con voi, appoggio i vostri diritti»

Oltre un milione di persone sono sfilate ieri a Washington nella più grande delle manifestazioni della storia del movimento omosessuale, chiedendo la fine d'ogni discriminazione e d'ogni violenza. Una grande marcia che ha riflesso una battaglia culturale - quella sui limiti della tolleranza sessuale - destinata a marcare la politica americana negli anni a venire. Letta una lettera del presidente Clinton

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Se fossero davvero «più di un milione» come hanno rivendicato gli organizzatori o 700mila come si legge nei rapporti di polizia è impossibile dire. Ma almeno due cose sono certe: mai prima di ieri tanti gays e tante lesbiche avevano marciato insieme in una manifestazione e mai prima di ieri - proprio in virtù di una tanto visibile prova di forza - la lunga battaglia del movimento omosessuale è apparsa tanto prossima ad una delicata e decisiva linea di scrinie culturale: quella che divide una generica (ed ormai largamente accettata) tolleranza verso l'omosessualità da un suo pieno e definitivo riconoscimento come «diritto civile». Poiché proprio questo era ciò che ieri chiedevano gli uomini e le donne che, tenendosi per mano, hanno pacificamente invaso la capitale in un'uguaglianza che significa soprattutto piena accettazione del proprio «status» di minoranza.

Lo scenario della «grande marcia» è stato ancora una volta quello delle storiche battaglie politiche americane: il Mall, l'obelisco a Washington Capitol Hill il Lincoln Memorial ed enorme anche questa volta è stata la folla che è stata per le vie della capitale. Molte ovviamente quelle che la cronaca usa definire le «note di colore». Sabato davanti all'imponente mole del Museo di Storia Naturale centinaia di coppie gay e lesbiche avevano simbolicamente celebrato la propria cerimonia nuziale. E migliaia di militanti del movimento Act Up avevano circondato Capitol Hill per reclamare

un nuovo impegno nella battaglia contro l'Aids. Distesi sui prati del Mall migliaia di quilt avevano una volta di più ricordato nell'ombra indifferente e solenne dei palazzi del potere le troppe vittime della «malattia del secolo». È stato per tre giorni un fiorire di comizi di balli di concerti (il più signifi cativo quello per soli saxofoni che in modo trasparente alludeva alla calcolata assenza di Bill Clinton). Se sono mancati durante la marcia le esibizioni di quegli estremi ai quali l'America bigotta usa associare le manifestazioni omosessuali, bizzarri travestimenti, ostentazioni sudate, abiti borbottati, lesi a rimarcare una mescolanza e molto «minoritaria» voglia di scandalizzare.

Ma non si è trattato a conti fatti che di vecchi vizi di sporadiche reminiscenze del passato. Poiché altro - il loro contrario in effetti - è stato ciò che ha dato il senso vero di questa manifestazione: una quasi affettata accentuazione della «normalità» la palpabile ricerca di una visibile assimilazione ai sentimenti alle speranze ed alle aspirazioni della mainstream America dell'America maggioritaria. Quello che è sfilato ieri per le strade di Washington è stato insomma il «gay della porta accanto». L'omosessuale che - proprio nel nome della propria «sostanziale non diversità» - reclama il diritto di poter vivere senza nascondere il proprio orientamento sessuale e quello di non essere per questo perseguitato e discriminato.

Un tema - sospeso dai venti della cronaca - ha inevitabilmente



Grillini
«Nuove leggi servono anche in Italia»

BOLOGNA. Il presidente nazionale dell'Arci Gay Franco Grillini commentando la grande manifestazione gay di Washington in programma ieri ha scritto in una nota che «è necessaria anche qui in Italia una vasta mobilitazione capace di affermare il programma e gli obiettivi delle lesbiche e de-

gli omosessuali riconoscendo al movimento gay la stessa valenza e dignità politica degli altri movimenti e delle altre forme organizzate della politica».

Proprio per questo - ha aggiunto Grillini - nei prossimi mesi torneremo ad insistere sulla legge per il riconoscimento delle unioni civili tra gay, sull'inclusione dei motivi sessuali nella legge antirazzista, sull'informazione sessuale e non discriminatoria verso i gay nelle scuole e sulla superamento di ogni discriminazione nella cultura e nella società. Secondo il presidente dell'Arci Gay «il tasso di democrazia in una società si misura a partire dalle opportunità offerte alle minoranze sociali. In Italia queste opportunità per i gay sono ad un livello incredibilmente basso. È estremamente difficile interloquire con i partiti, sono difficilissimi i rapporti con lo stato e a volte sono inesistenti quelli con gli enti locali».

La manifestazione dei gay ieri a Washington

mente impresso il suo marchio sulla manifestazione: quello degli omosessuali nelle forze armate. Molti sono stati i militanti-gay che hanno scelto la marcia per «ritrarsi». Molti i veterani che - battendo a stelle e strisce alla mano - sono sfilati ieri a Washington per reclamare il più istituzionale e per così dire «omologante e conformista» dei diritti quello di «servire in armi la propria patria». Ed è proprio attorno a questo tema che in effetti si misura oggi la «nuova complessità» della questione omosessuale.

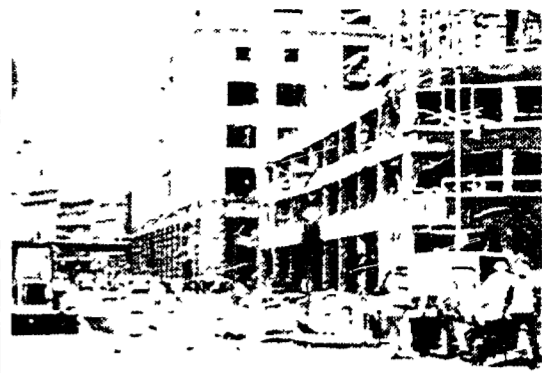
«Questo non perché il passato sia scomparso. In 22 stati Usa (ivi incluso l'Arkansas del presidente Clinton) sono ancora in vigore leggi contro la sodomia. Ieri, in corrispondenza con la marcia nella capitale, molte sono state le congregazioni religiose che hanno invitato i propri fedeli a raccogliersi in preghiera contro il «pericolo omosessuale». Ma un'altra, ed assai meno «dominica», è la domanda che oggi divide il paese. Che cosa è davvero l'omosessualità? - come reclamavano ieri i ma-

ifestanti - «un diritto civile» da difendere e proteggere a tutti gli effetti ed a tutti i livelli? O è soltanto una «scelta comportamentale» alla quale guardare con tolleranza ma senza opportunità ed ambiguità «in lusso»? O vero e proprio assimilare in tutto e per tutto l'omosessualità alla razza, alla religione, al sesso? Il gusto ammette che gli omosessuali nelle forze armate garantirebbero tutti i diritti di coppia - uniformare alla loro presenza il sistema educativo? -

Non affrontare queste que-

stioni Bill Clinton è andato più in là di ogni presidente che l'ha preceduto. Ma ha di fronte a sé un paese che non solo nelle sue opinioni più con-

servatrici ancora tende a muoversi di fronte alla prospettiva di una definitiva assimilazione dell'omosessualità al mosaico dell'America ma l'eterogeneità di una volta - prodiga di esempi anche in una realtà tradizionalmente progressista come quella di New York - è bastata all'introduzione di un secolo sulla «diversità sessuale» nelle scuole a provocare in un momento di protesta la caduta del sovrintendente all'Educazione l'incute su questo terreno sono le divisioni che lacerano le organizzazioni che tradizionalmente si battono per i diritti civili. Tanto che solo dopo aspre discussioni in terra l'NAACP (National Association for the Advancement



Rimozione delle macerie nella City di Londra

Due autobombe a Londra
Dopo l'attentato alla City altre esplosioni firmate Ira Sicurezza sott'accusa

LONDRA. Il sabato nero di Londra con tre attentati uno dei quali nel cuore della City con un bilancio di un morto e 15 feriti è stato una prova di forza dell'Ira proprio nel momento in cui sembra ridursi la volontà di dialogo. Il premier britannico John Major aveva annunciato di avere elaborato proposte con rete che intende rendere pubbliche subito dopo la tornata elettorale amministrativa che sta per svolgersi nell'Ulster e sulla base delle quali si potrebbero riaprire i colloqui fra Londra, Dublino e Belfast naufragati nel novembre scorso.

Ieri mattina nel cuore della città degli affari della capitale britannica si facevano i primi bilanci dei danni provocati dall'esplosione. Si parla di oltre un miliardo di sterline - 2100 miliardi di lire. La potente bomba era stata messa in un camion parcheggiato in Bishopsgate, poco distante dalla Torre NatWest, uno degli edifici più alti della Gran Bretagna. L'esplosione ha scivolato una buca di cinque metri. Nell'attentato c'è stato un morto, un ferito e un altro ferito.

La reazione esplosiva si è saldata nel mattino della vittima di un attentato nella City mentre da Capriano le polemiche sull'adeguatezza delle misure antiterrorismo. Solo poche settimane fa era stato il porto di Belfast Exchange, l'edificio della City distrutto in un attentato dell'Ira un anno fa.

L'offensiva terroristica continua anche in Ulster dove a Carristown un ex soldato britannico di 33 anni è stato ucciso da una bomba collocata sotto la sua automobile.

Un attentato che portava chiara la firma dell'Ira è stato

Tutte le tentazioni della qualità.

Farsi tentare dalle qualità non è peccato. Soprattutto quando le qualità - o, se preferite, le tentazioni - sono quelle della Renault 19 RT 80 cv: servosterzo, sedili a triplice regolazione ergonomica, chiusura centralizzata con telecomando, cristalli colorati atermici, alzacristalli elettrici con funzione ad impulso fanno parte delle dotazioni di serie, così come il climatizzatore nella versione

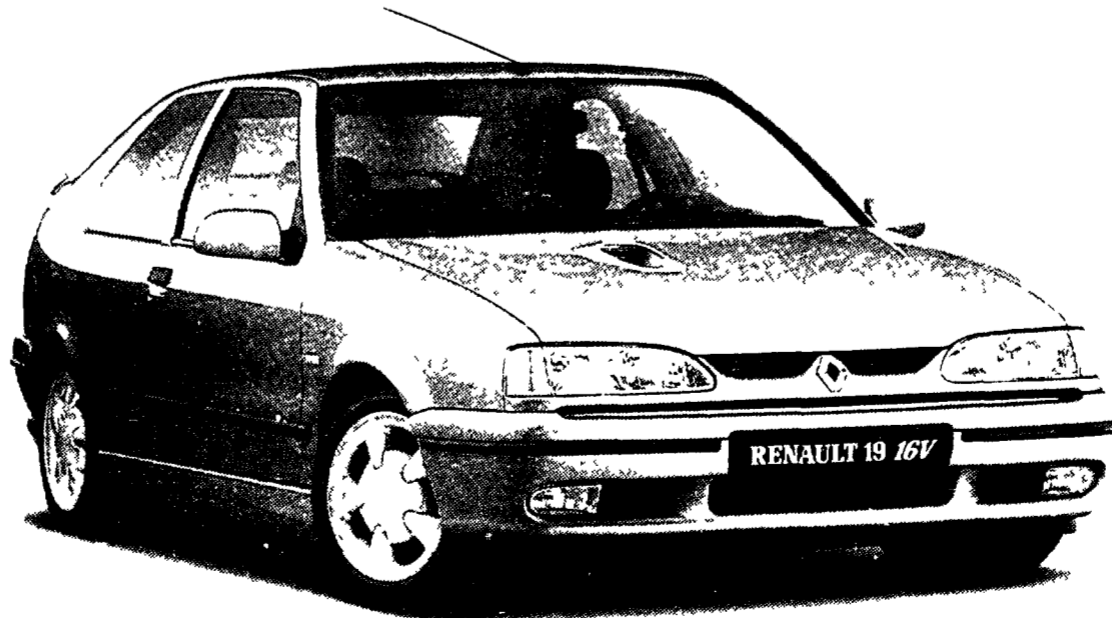
Aria. Ma le tentazioni possono aumentare se si sceglie l'ABS o il divano posteriore con sedile di sicurezza a scomparsa per bambini. In più c'è la tentazione dello scattante motore Energy 1.4 da 80 cv, e della qualità costruttiva garantita dagli speciali rinforzi al basamento e all'abitacolo e dalle barre di protezione in acciaio delle portiere. Persino la scelta del tipo di carrozzeria diventa tentazio-



ne, l'elegante berlina o la dinamica 2 volumi completano le qualità di auto destinate a durare nel tempo. La garanzia 8 anni anticorrosione ne è ulteriore prova. Naturalmente, come su ogni Renault, il prezzo è garantito per tre mesi dall'ordine. La Renault 19, con tutte le sue qualità, è anche disponibile nelle motorizzazioni Turbodiesel da 95 cv, 1.8 da 95 e 113 cv e 16V da 137 cv, nelle versioni 3

volumi e spider con capote a scomparsa e nei livelli di equipaggiamento RN e Si.

Modello	Prezzo (2 vol.**)
RN	19.900.000
RT	20.980.000
RN Aria	21.020.000
Si Pack S	21.320.000
RT Aria	23.450.000
Si D Turbo	24.090.000
16V	27.720.000
Spider	29.910.000



Renault 19. Un dispetto al tempo che passa.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

12 milioni in 18 mesi senza interessi o in 36 mesi al tasso del 10%.*

FINO AL 30 APRILE

Ad esempio
Renault 19 RN 60 cv 5 porte
L. 18.900.000 chiavi in mano**

Accanto L. 6.900.000
Importo da finanziare L. 12.000.000
Spese Dossier anticipate L. 200.000

18 mesi senza interessi
con rate mensili da L. 666.500 (1)

36 mesi al tasso 10%
con rate mensili da L. 387.000 (2)

Esempio ai fini di Legge 14292/13 TAN (tasso annuale nominale) 0% TAEG (tasso lordo del costo totale del credito) 2,15% (2) TAN (tasso annuo di nominale) 10% TAEG (indicatore del costo totale del credito) 11,75%

*Allo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso.
**Escluso il costo di vendita, l'imposta di registro (ARLFT)